

« Il pianeta proibito »

PROD.: M.G.M.; DISTRIB.:
M.G.M.; REGIA: di Fred Mc.
Leod Wilcox; INTERPRETI:
Walter Pidgeon, Anne Francis,
Leslie Nielsen. Cinemascope,
eastmancolor

(Avv. - A ♦♦)

Il pianeta proibito, sperduto nelle galassie si chiama Altair 4 e una astronave, il Bellerofonte che vi aveva fatto atterraggio, non ha dato più notizie di sé. Ecco dunque una nuova astronave solcare gli spazi alla scoperta della sorte della prima spedizione. Sorpresa: su Altair 4 c'è ancora un essere umano, il professor Morbius che ha, tra l'altro, una bellissima figlia, indigena, perchè nata sul pianeta. E tutti gli altri? Sono morti, spiega il professore, dilaniati e lacerati da un mostro gigantesco e invisibile. I nuovi arrivati, con la guida di Morbius, prendono contatto con le meraviglie del pianeta: c'è un robot prodigioso che fa di tutto e macchine gigantesche dotate di energie infinite e possibilità senza limitazioni. Tutto andrebbe per il meglio, compreso un idillio fra il comandante dell'astronave e la ragazza, se il mostro terribile non tornasse a far parlare di sé, aggredendo la nave e uccidendo tre uomini. Ma cos'è questo mostro terrificante? La risposta giungerà all'ultimo e sarà abbastanza ingegnosa e a sorpresa perchè il lettore abbia, del caso, il piacere di scoprirla da solo vedendo il film. Il quale è, beninteso, pacchiano e balordo, ma affascinante e divertentissimo, ricco di fantasia, di trovate immaginose e continue rese, con evidenza visiva straordinaria, attraverso trucchi e modellini di sorprendente efficacia. Resterebbe ancora da dire delle tesi, scientifiche e non, adombrate dal film. Appartengono più alla fantasia che alla scienza e, in particolare, alla fantasia americana: discendono dritte da Edgar Poe e sono filtrate, come d'uso, attraverso Freud e la psicanalisi. Walter Pidgeon veste i panni un po' tenebrosi del professor Morbius e Anne Francis quelli, più gentili, della planetaria ragazza.

P. V.